1644

forza; con gli errori degli huomini & i rigiri della fortuna; e ciò che più facilmente tra tanti maneggi può concepirsi, che descriversi, inganni, e frodi, intentioni occulte, e mezzi segreti, con impensate vittorie, e tentativi dannosi; indi vedrassi tra le rovine forgere d'improvviso la pace, e terminarsi dopo vane speranze, e tardi soccorsi la guerra non meno celebre, che infelice. L'Imperio de' Turchi nel corso di quasi non mai interrotte vittorie, coll'oppressioni de' Principi, e con la strage de' popoli è giunto a così smisurata potenza, che contendendo d'ampiezza con le antiche Monarchie, sopraffà con la forza a' moderni dominii; tanto più maraviglioso nell'origine, nella conservazione, e nell'incremento, quanto che se ignobile fù il suo principio, non meno empia è la religione, e violente il governo. E quella nazione destinata alla servitù per natura, mà resa fiera dall'uso, barbara, e rozza, senza lettere, e senza costumi; e per la crudeltà la direffimo nata all'esterminio del genere humano, se per la libidine non si rendesse altrettanto feconda. E pur da più di dieci secoli sempre aggrandendosi, posta la Sede superba in Costantinopoli, sito, che per natura signoreggia il Mar, e la Terra, preme il collo all'Europa, all'Asia & all'Africa. Tutto ciò con giusto giuditio di Dio per gastigo de' popoli, che scuotendo la legge soave dello spirito, son fatti soggetti alla dura, e più vile del senso. Ebraim condotto quasi a forza dalla carcere al solio, aveva nel mille seicento trenta nove assunto le redini dell'Imperio, atto più tosto a distruggerlo, che ad aggrandirlo; perche non possedeva alcuna delle doti che passano anche tra i Barbari per necessarie: stolido senza lume, furioso senza intervalli, con tal mistura di crudeltà, e di timore, di prodigalità, e d'avaritia, che a' suoi medesimi pareva un composto di sensi, di costumi, di vitii contrarii. Tra i lussi del Serraglio dato in preda alle libidini, & alle delitie, lasciava, che Mustafà primo Visir dirigesse il governo. Huomo era questi savio, & accorto; alieno dall'armi non tanto per genio, che per prudenza, mentre non stimava bene impegnarsi in imprese, che scuoprifsero la debolezza del capo, & obbligassero lui ad allontanarsi dalla Metropoli del favore, e della potenza, Te-

*Stato dell'
imperio tur-
chico.*

*Costumi
dissoluti d'
Ebraim,
Granfigno-
re.*

*Mustafà
primo Visir.*

nen-